

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 660 del 29/04/2019

Seduta Num. 16

Questo lunedì 29 **del mese di** aprile

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2019/557 del 01/04/2019

Struttura proponente: SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI
ACCESSO AI CONTRIBUTI - IN REGIME DE MINIMIS AI SENSI DEL REG.
(UE) N. 1408/2013, MODIFICATO DAL REG. (UE) N. 316/2019 - PER
L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI RUSTICI AI FINI DELLA GESTIONE
PROGRAMMATA DELLA CACCIA IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N.
157/1992 E DELLA L.R. N. 8/1994 - ANNO 2019.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Maria Luisa Zanni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 15, comma 1, il quale dispone che, per l'utilizzazione dei fondi inclusi nel piano faunistico-venatorio regionale ai fini della gestione programmata della caccia, è dovuto ai proprietari o conduttori un contributo da determinarsi a cura dell'Amministrazione regionale in relazione alla estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è

stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii., ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994, poi disposta con Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificata con la predetta Legge Regionale n. 1/2016, a norma del quale la Regione, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato, determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 15, comma 1, della Legge n. 157/1992 con riferimento prioritario agli interventi di valorizzazione ambientale di cui all'art. 12 della medesima Legge Regionale n. 8/1994, di conservazione delle specie di fauna selvatica e di tutela dei fondi rustici sottoposti a particolare pressione "faunistico-venatoria" causata dalla presenza e dal prelievo venatorio di ungulati, ed avendo riguardo all'estensione dei fondi rustici e agli indirizzi colturali ivi praticati;

Richiamato il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli artt. 107 e 108 del Capo 1, sez. 2 relativo agli aiuti concessi dagli Stati membri;

Richiamato altresì il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019 del 21 febbraio 2019, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo che disciplina l'assetto di incentivazione e di sostegno finanziario esclusivamente in favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, nel limite di Euro 20.000,00, quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto

applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.";
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità 2019)";
- la L.R. 27 luglio 2018 n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 recante: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto all'approvazione di uno specifico Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall'art. 13 della L.R. n. 8/1994 e dall'art. 15 della Legge n. 157/1992 finalizzato all'erogazione di aiuti in regime *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, nella formulazione di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto

applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare uno specifico Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi nel piano

faunistico-venatorio regionale ai fini della gestione programmata della caccia, così come previsto all'art. 15 della Legge statale n. 157/1992 e recepito dalla L.R. 8/1994 all'art. 13, nella formulazione di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di destinare all'attuazione dell'Avviso pubblico di cui al presente atto le risorse pari ad Euro 100.000,00 stanziato sul capitolo U78148 "Contributi a imprese per interventi connessi all'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia (art.15, L. 11 febbraio 1992, n. 157; art. 13 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)" del bilancio finanziario gestionale regionale 2019-2021 - anno di previsione 2019;
4. di stabilire che il contributo venga riconosciuto in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, che fissa in Euro 20.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili in "de minimis" ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
5. di dare atto:
 - che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 - che, in particolare, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione contemplati dal comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalle disposizioni regionali di attuazione;
6. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura e pesca.

- - - - -

AVVISO PUBBLICO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTI PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI RUSTICI AI FINI DELLA GESTIONE PROGRAMMATA DELLA CACCIA. ANNO 2019.

1. OBIETTIVI

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992 all'art. 15 comma 1, così come recepito dalla L.R. n. 8/1994 all'art. 13 comma 1, intende concedere, per l'utilizzo dei fondi rustici messi a disposizione dell'esercizio dell'attività venatoria 2019-2020, contributi destinati ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi negli Ambiti Territoriali di caccia, ivi comprese le Zone di rispetto nelle quali si pratica l'esercizio venatorio ad una o più specie e nelle Aree Contigue ai Parchi regionali nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività venatoria.

Il contributo è dovuto ai proprietari o conduttori di fondi inclusi sulla base dell'estensione del proprio potere rientrante nei predetti ambiti/zone/aree, e in presenza di assunzione di impegni per il mantenimento dell'ambiente a fini faunistici ed in particolare di impegni volti a ridurre la pressione "faunistico-venatoria" causata dalla presenza e dal prelievo degli ungulati.

Detti contributi possono essere erogati in regime *de minimis* nei limiti stabiliti dal Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, che regola gli aiuti *de minimis* nel settore agricolo e fissa in Euro 20.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali.

Il presente avviso definisce i criteri e le procedure per l'attuazione dell'intervento contributivo e disciplina le modalità per la presentazione delle domande.

2. BENEFICIARI

Possono usufruire dei contributi previsti dal presente avviso i proprietari o conduttori dei fondi utilizzati per la caccia programmata nella stagione venatoria 2019-2020 che siano imprenditori agricoli con imprese attive in Emilia-Romagna e che rispettano i requisiti e soddisfano le condizioni di ammissibilità, di seguito specificate:

- siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del C.C., in forma singola o associata, nella forma di micro, piccola o media impresa secondo la definizione del Reg. (UE) n. 702/2014;
- siano iscritti ai registri della CCIAA, fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente;
- siano in possesso di partita IVA agricola attiva, fatti salvi i casi di esclusione previsti dalla normativa vigente in materia;
- siano iscritte all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al RR n. 17/2003, con posizione debitamente validata;
- dimostrino, attraverso la posizione validata in Anagrafe delle Aziende Agricole, la legittima disponibilità dell'azienda nell'ambito della quale agisce l'intervento;

- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- non siano soggetti a provvedimenti di esclusione dai benefici in materia di agricoltura;
- non si trovino in stato di insolvenza, fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo o amministrativo o siano sottoposti a procedure concorsuali che possono determinare una delle situazioni suddette;
- non siano incorse in cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d. lgs. n. 159/2011;
- non abbiano superato i limiti previsti dal Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, per gli aiuti *de minimis* pari ad Euro 20.000,00 nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due esercizi precedenti).

Sono esclusi dalla concessione del contributo coloro che beneficiano per le medesime superfici di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi analoghi.

3. **INTERVENTI AMMISSIBILI**

L'aiuto è riferito all'estensione complessiva del podere utilizzato per la gestione programmata della caccia, rientrante negli ambiti elencati al primo capoverso del punto 1., unitamente all'assunzione da parte del richiedente, per la stagione venatoria 2019-2020, degli impegni di mantenimento e/o conservazione ambientale di seguito elencati:

- a) **Recupero e mantenimento di aree aperte in territori vocati alla presenza degli ungulati di alta collina e montagna**
- b) **Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica**, attraverso la conservazione di:
 - siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura
 - maceri e stagni in pianura
 - laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna
- c) **Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura**
- d) **Mantenimento di bacini di risaia allagati** con stoppie dopo la raccolta del riso

Si considerano zone di pianura quelle a nord delle strade statali n. 9 Emilia (e dell'Autostrada A14 a partire dall'intersezione di questa con la S. n. 9 "Emilia per il territorio della Provincia di Rimini) e zone di collina quelle a sud delle stesse.

4. **ENTITA' DEL CONTRIBUTO, SUPERFICIE INTERESSATA E PRESCRIZIONI**

Il contributo riconoscibile viene calcolato, con riferimento a quanto indicato in domanda dal richiedente, sommando i valori di seguito indicati:

- una quota riferita all'**estensione** complessiva **del fondo** destinato alla gestione programmata della caccia nello specifico ambito di riferimento, euro 5,00 per ettaro;
- una quota riferita ai diversi tipi di impegni assunti per la **conservazione ed il mantenimento ambientale** di cui al precedente punto 3 come segue:

a) Interventi di cui al punto 3 lettera a) **“Recupero e mantenimento di aree aperte in aree vocate alla presenza di ungulati di alta collina e montagna”**:

Le superfici interessate devono risultare non più inserite in un ciclo di rotazione colturale da almeno 2 anni e da non oltre 8 anni. Sono escluse le aree calanchive e quelle recintate adibite al pascolo.

Il richiedente si impegna a:

- effettuare almeno uno sfalcio della vegetazione erbacea, con asportazione della biomassa prodotta al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio–luglio);
- eseguire la ripulitura dalle specie arbustive infestanti (es. rosa canina, rovo e vitalba) nel rispetto delle eventuali prescrizioni dettate dagli enti competenti per territorio;
- mantenere in efficienza la rete di regimazione idrica superficiale;
- non utilizzare nell’area fitofarmaci o diserbanti;
- mantenere, nel caso di seminativi già arbustati o alberati, una percentuale di specie arbustive e/o arboree (con esclusione di rosa canina, rovo e vitalba) non superiore al 20% della superficie oggetto del contributo.

Per l’impegno riferito al recupero di aree aperte mediante sfalcio è previsto un contributo pari ad Euro 400 per ettaro mentre per l’impegno riferito al mantenimento di aree già recuperate l’importo previsto corrisponde ad Euro 300 ad ettaro. La superficie ammissibile a contributo è compresa tra un minimo di 0,5 ettari ed un massimo di 4 ettari per fondo, anche in più corpi. Sono comunque esclusi dal contributo le aree comprese nel raggio di 50 metri dalle abitazioni.

b) Interventi di cui al punto 3 lettera b) **“Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica”**, attraverso la conservazione di:

- **siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura.**

La superficie oggetto di contributo corrisponde alla fascia di rispetto non coltivata e mantenuta inerbita pari a:

- nel caso di alberi o esemplari arbustivi isolati, alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno (con un minimo di 1,5 metri di raggio dal tronco principale);
- nel caso di piccoli gruppi di alberi, alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno con un minimo di 1,5 metri di distanza dai tronchi principali più esterni;
- nel caso di elementi del paesaggio lineari quali siepi, piantate o filari alberati alla superficie ricadente nella fascia di proiezione ortogonale delle chiome (con una larghezza minima misurata dal tronco principale di 1,5 metri per lato) comprensiva di eventuali fossati o capezzagne.

Le specie arbustive e arboree ammesse devono appartenere alla flora autoctona e storicamente presenti nei territori interessati (vedi allegato A); sono esclusi i rimboschimenti finalizzati alla produzione del legname, gli alberi e gli arbusti ornamentali, da frutto e quelli ricompresi nel raggio di 50 metri dalle abitazioni o palesemente facenti parte dell'area cortiliva. Sono inoltre escluse le alberature che ricadono nelle aree golenali e sugli argini di corsi idrici naturali o artificiali. Gli alberi in gruppo devono essere salvaguardati con il mantenimento di una fascia di rispetto non coltivata e mantenuta con inerbimento corrispondente almeno alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno. Nelle fasce di rispetto dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici.

L'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea presente nella fascia di rispetto e nella fascia di influenza deve essere eseguito manualmente o meccanicamente al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio – luglio). Le eventuali operazioni di gestione e manutenzione delle siepi devono essere eseguite con potatura manuale o con barra falciante verticale o orizzontale con esclusione di attrezzi che provochino sfibrature.

A fronte di detti impegni è previsto un contributo pari a Euro 0,25/mq fino ad un massimo di 0,5 ha per fondo agricolo, anche nel caso si tratti di superfici di dimensioni superiori.

- **maceri e stagni in pianura**
- **laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna**

I maceri, laghetti, stagni e punti di abbeverata devono essere salvaguardati attraverso il mantenimento di un costante e adeguato livello idrico e la conservazione obbligatoria di una fascia di rispetto circostante le sponde, larga da tre a cinque metri, non coltivata e rivestita di vegetazione erbacea ed almeno su due lati da vegetazione arborea e arbustiva (in quest'ultimo caso la superficie esterna della fascia di rispetto è calcolata come al punto precedente). All'interno della fascia di rispetto e nell'invaso è vietata l'immissione e l'accumulo di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere, nonché il deposito di materiali di qualunque natura ad eccezione delle eventuali stazioni di pompaggio o dei massi di affondamento della canapa.

La superficie oggetto di contributo è quella effettivamente occupata dall'invaso compresa la sponda e la fascia alberata di rispetto. Nelle fasce di rispetto dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici.

L'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea presente nella fascia di rispetto deve essere eseguito manualmente o meccanicamente al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio-luglio).

Non sono ammessi al contributo i bacini compresi nel raggio di 50 m dalle abitazioni e quelli nei quali venga praticata l'acquacoltura, la pesca a pagamento e gli appezzamenti di terreno adibiti ad appostamento fisso di caccia.

A fronte di detti impegni è previsto un contributo pari a € 0,25/mq fino ad un massimo di Ha 0,5 per fondo anche qualora le superfici fossero di dimensioni superiori. Quanto ai punti di abbeverata è previsto comunque un contributo minimo di € 100 ciascuno.

c) Interventi di cui al punto.3, lettera c) **“Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura”**

La superficie minima è pari ad ha 1 e la massima è pari ad ha 3 per fondo, anche in un corpo unico. Sono equiparati a prati polifiti anche i medicaia a fine ciclo. Lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione erbacea devono essere effettuati entro il 28 febbraio partendo dal centro dell'appezzamento verso l'esterno, alzando la barra falciante ad almeno 10 centimetri da terra e previo allontanamento della fauna tramite apparecchi sonori o ad ultrasuoni o l'impiego di cani al guinzaglio.

Per tale impegno è previsto un contributo pari ad Euro 300,00 ad ettaro.

d) Interventi di cui al punto 3, lettera d) **“Mantenimento di bacini di risaia allagati”**, con stoppie, dopo la raccolta del riso per l'alimentazione e la sosta di avifauna acquatica. Deve essere garantito un battente minimo di 10 centimetri esclusi i fossi perimetrali di scolo fino al 31 gennaio 2020.

Per tale impegno è previsto un contributo pari ad Euro 130/ettaro per un massimo di 4 ettari a fondo anche qualora le superfici fossero di dimensioni superiori.

5. **OBBLIGHI E VINCOLI**

L'impresa beneficiaria deve:

- rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi di cui al presente avviso;
- rendersi disponibile a sopralluoghi e monitoraggi da parte di personale autorizzato dalla Regione.

6. **DOTAZIONE FINANZIARIA, AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, ENTITÀ E LIMITI DELL'AIUTO REGIONALE**

Al finanziamento delle domande ammesse è destinata la somma di Euro 100.000,00 stanziata sul capitolo 78148 “Contributi a imprese per interventi connessi all'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia (art.15, L. 11 febbraio 1992, n.157; art.13 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)” del bilancio per l'esercizio finanziario gestionale regionale 2019-2021 - anno di previsione 2019.

L'importo massimo dell'aiuto non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di spesa erogabile al singolo imprenditore pari ad Euro 20.000,00 calcolato quale valore complessivo degli aiuti concedibili ed erogabili in regime *de minimis* ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo da essi perseguito.

Il contributo sarà concesso solo per importi di valore superiore a Euro 200,00.

7. **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

L'istanza, in carta semplice, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto

richiedente deve essere presentata al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca regionale con sede nel territorio ove ricadono i terreni interessati ovvero la parte prevalente degli stessi. La domanda di contributo deve essere corredata dai seguenti documenti:

- a) atto comprovante l'autorizzazione dei comproprietari o proprietari del fondo alla realizzazione dell'intervento, in caso di comproprietà, affitto, usufrutto o altre forme di possesso;
- b) planimetria catastale aggiornata dei terreni interessati nella quale siano riportate dettagliatamente la localizzazione e l'estensione del fondo incluso nonché la tipologia degli impegni assunti unitamente alle relative localizzazione ed estensione;
ed inoltre:
- c) da una breve relazione in merito alle modalità di attuazione degli impegni assunti;
- d) dalla dichiarazione di non beneficiare, per le superfici interessate, di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi agro-ambientali analoghi.

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di cui all'Allegato B al presente avviso, devono pervenire ai sopracitati Servizi Territoriali agli indirizzi di cui all'Allegato C a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino **al 14 giugno 2019**, con le seguenti modalità alternative:

- mediante consegna a mano al Servizio Territoriale di riferimento entro le ore 12 del giorno 14 giugno 2019;
- tramite posta unicamente a mezzo raccomandata A.R.;
- mediante posta certificata da un indirizzo di posta certificata del beneficiario all'indirizzo istituzionale del Servizio Territoriale di riferimento.

In caso di trasmissione per mezzo raccomandata AR per la verifica del rispetto del termine ultimo farà fede la data del timbro postale di spedizione.

L'istanza deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni e documentazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente avviso.

Al fine di svolgere i necessari controlli previsti dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", come precisato nella circolare del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con nota n. prot. PG.2018.0557557 del 31 agosto 2018, dovranno risultare debitamente inserite nel Fascicolo Anagrafico aziendale le dichiarazioni sostitutive del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, regolarmente acquisite al protocollo regionale.

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE, CRITERI DI PRIORITÀ, APPROVAZIONE GRADUATORIA E CONCESSIONE DELL'AIUTO

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente avviso spetta

ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali.

Il Servizio Territoriale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva ed i controlli su tutte le dichiarazioni rese e la documentazione prodotta nonché l'ammissibilità degli interventi proposti, richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Servizio competente, pena la decadenza della domanda. Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi prodotti successivamente alla presentazione della domanda non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Il Servizio Territoriale, sulla base delle dichiarazioni fornite nel fascicolo aziendale provvederà alle verifiche collegate alla disciplina antimafia acquisendo la comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011.

Ai fini della formazione della graduatoria le domande ritenute ammissibili a seguito della verifica del rispetto delle condizioni di accesso fissate nel presente avviso verranno ordinate in base ai punteggi di seguito indicati:

- impegni di recupero e mantenimento delle aree aperte in aree vocate alla presenza di ungulati di alta collina e montagna di cui al punto 3 lett. a)

Punti 20

- impegni di tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio e all'alimentazione (siepi, alberi, maceri, stagni, laghetti, punti di abbeverata) di cui al punto 3 lett. b), come di seguito specificati:

- siepi anche alberate, alberi isolati anche in filare o in piccoli gruppi in pianura

Punti 5

- maceri e stagni in pianura

Punti 8

- laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna

Punti 7

- impegni di mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura di cui al punto 3.lett. c)

Punti 6

- impegni di mantenimento dei bacini di risaia allagati di cui al punto 3. lett. d)

Punti 3

I punteggi riferiti ad impegni di diversa tipologia possono essere cumulati.

A parità di punteggio verrà data priorità all'impegno riferito a più di una delle tipologie di tutela e/o mantenimento di ambienti sopraindicate; in caso di ulteriore parità verrà data priorità alla maggiore superficie interessata dagli interventi.

Le domande a pari merito verranno ordinate applicando quale criterio prioritario la minore età del richiedente.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio

provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile, con indicazione dei punteggi di priorità e delle precedenze nonché del numero e data dell'acquisizione a protocollo del DURC e della relativa scadenza di validità, tipologia e localizzazione georiferita dell'intervento.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I Servizi Territoriali provvedono a trasmettere al Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca i suddetti atti entro il **6 settembre 2019**.

Dopo l'acquisizione di tali atti, il Responsabile del Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande oggetto di applicazione del citato Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, per le verifiche previste. In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "*de minimis*".

Il Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederà successivamente:

- all'approvazione della graduatoria unica regionale ed alla concessione degli aiuti, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili entro il **18 ottobre 2019**. **Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;**
- a trasmettere ai Servizi Territoriali, entro i successivi 5 giorni, l'atto di approvazione della graduatoria unica regionale e di concessione degli aiuti per le conseguenti comunicazioni ai soggetti interessati.

I Servizi Territoriali dovranno segnalare ai beneficiari del contributo la necessità di trasmettere la "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio".

Il fac-simile del modello irpef/ires, è scaricabile dal sito istituzionale della Regione nella sezione "Attività faunistico venatorie".

La trasmissione di tale modello dovrà avvenire, dopo l'effettuazione dei controlli in loco da parte del Servizio Territoriale di riferimento, tramite:

- posta a mezzo raccomandata A.R.: la dichiarazione dovrà essere debitamente sottoscritta in forma cartacea e trasmessa unitamente a copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore;
- posta certificata da un indirizzo di posta certificata del beneficiario all'indirizzo del Servizio Territoriale competente per territorio;
- mediante consegna a mano al Servizio Territoriale di riferimento.

La mancata presentazione del modello irpef/ires entro 4 mesi dalla richiesta comporta la revoca del contributo.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria e della concessione e liquidazione degli aiuti è il Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca, della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

I Responsabili di procedimento dei Servizi Territoriali sono riportati nell'Allegato C.

9. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il Servizio Territoriale competente provvederà entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'atto di concessione, ai controlli in loco per verificare il rispetto degli impegni assunti.

Il mancato rispetto anche di un solo impegno assunto dà luogo alla revoca integrale del complessivo contributo concesso.

Dopo aver esperito i controlli in loco, verificato la regolarità contributiva del beneficiario e ad avvenuta acquisizione della "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla regione ad imprese in conto esercizio", il Servizio Territoriale competente provvederà a redigere specifici atti - da trasmettere al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca entro 30 giorni dalla conclusione dei controlli stessi - contenenti i relativi esiti e definendo, tra l'altro, le eventuali revoche da disporre, evidenziando le relative motivazioni e gli esiti del contraddittorio effettuato ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo.

Gli atti di liquidazione e di revoca verranno assunti dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca.

10. VERIFICHE E CONTROLLI

La Regione potrà effettuare in ogni momento verifiche e controlli circa il mantenimento dei requisiti ed il rispetto dei vincoli fissati con il presente avviso.

11. REVOCHE E SANZIONI

La revoca dell'aiuto concesso, anche se già erogato, sarà disposta con atto formale del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Regione nei casi specificatamente previsti nel presente avviso.

Nel caso in cui l'aiuto sia già stato erogato, la revoca comporta l'obbligo della restituzione della somma percepita, con interesse calcolato al tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

12. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente stabilito dal presente avviso si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di aiuti *de minimis* nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, nonché in materia di procedimento amministrativo.

Allegato A

ESSENZE ARBUSTIVE AMMESSE

PIANURA E LITORALE

Alberi:

Acero campestre (*Acer campestre*)
Alloro (*Laurus nobilis*)
Carpino Bianco (*Carpinus betulus*)
Ciliegio (*Prunus avium*)
Bagolaro (*Celtis australis*)
Farnia (*Quercus robur*)
Frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*)
Gelsi (*Morus alba*, *Morus nigra*)
Leccio (*Quercus ilex*) (*)
Melo (*Malus silvestris*)
Nespolo (*Mespilus germanica*)
Olmo campestre (*Ulmus minor*)
Ontano nero (*Alnus glutinosa*)
Oppio (*Acer opalifolius*)
Orniello (*Fraxinus ornus*)
Perastro (*Pyrus pyraster*)
Pioppo bianco (*Populus alba*)
Pioppo nero (*Populus nigra*)
Rovere (*Quercus petraea*)
Roverella (*Quercus pubescens*) (*)
Salice Bianco (*Salix alba*)
Salice rosso (*Salix purpurea*)
Sambuco (*Sambucus nigra*)
Sorbo domestico (*Sorbus domestica*)

Arbusti:

Azzeruolo (*Crataegus azarolos*)
Biancospino (*Crataegus monogyna*)
Bosso (*Boxus sempervirens*)
Crespino (*Berberis vulgaris*)
Ligustro (*Ligustrum vulgare*)
Frangola (*Frangula alnus*)
Ginepro (*Juniperus communis*) (*)
Nocciolo (*Corylus avellana*)
Fusaggine (*Evonymus europaeus*)
Olivello di Boemia (*Elaeagnus angustifolia*)
Olivello Spinoso (*Hippophae rhamnoides*)
Paliuro (*Paliurus spina-christi*)
Pallon di maggio (*Viburnum opalus*)
Prugnolo (*Prunus spina*)
Rosa selvatica (*Rosa canina*)
Sanguinello (*Cornus sanguinea*)
Spincervino (*Rhamnus cathartica*)
Tamerice (*Tamarix spp.*) (*)

COLLINA E MONTAGNA

Alberi:

Acero campestre (*Acer campestre*)
Acero montano (*Acer pseudoplatanus*)
Acero opalo (*Acer opalifolius*)
Alloro (*Laurus nobilis*)
Carpino Bianco (*Carpinus betulus*)
Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)
Cerro (*Quercus cerris*)
Ciliegio (*Prunus avium*)
Bagolaro (*Celtis australis*)
Faggio (*Fagus sylvatica*)
Frassino maggiore (*Fraxinus excelsa*)
Gelsi (*Morus alba*, *Morus nigra*)
Melo (*Malus silvestris*)
Nespolo (*Mespilus germanica*)
Olmo campestre (*Ulmus minor*)
Orniello (*Fraxinus ornus*)
Perastro (*Pyrus pyraster*)
Pioppo nero (*Populus nigra*)
Rovere (*Quercus petraea*)
Roverella (*Quercus pubescens*)
Sambuco (*Sambucus nigra*)
Sorbo domestico (*Sorbus domestica*)
Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*)
Sorbo montano (*Sorbus aria*)
Sorbo torminale (*Sorbus torminalis*)
Tiglio (*Tilia cordata* o *Tilia platiphyllos*)

Arbusti:

Azzeruolo (*Crataegus azarolos*)
Biancospino (*Crataegus monogyna*)
Bosso (*Boxus sempervirens*)
Corniolo (*Cornus mas*)
Coronilla (*Coronilla emerus*)
Ginepro (*Juniperus communis* e *Juniperus oxycedrus*)
Maggiociondolo (*Luburnum anagyroides*)
Nocciolo (*Corylus avellana*)
Fusaggine (*Evonymus europaeus*)
Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*)
Paliuro (*Paliurus spina-christi*)
Prugnolo (*Prunus spina*)
Rosa selvatica (*Rosa canina*)
Sanguinello (*Cornus sanguinea*)
Spincervino (*Rhamnus cathartica*)
Tamerice (*Tamarix spp.*)
Viburno (*Viburnum lantana*)

(*) Solo in zona litoranea

Allegato B

FAC-SIMILE domanda

AL SERVIZIO TERRITORIALE
AGRICOLTURA CACCIA E PESCA
DI _____

Oggetto: L.R. 8/94 - Richiesta di contributi per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione della caccia in regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
codice fiscale _____
titolare (o legale rappresentante) dell'impresa denominata _____

micro impresa piccola impresa media impresa

Individuale

Non individuale

1. Nominativo socio _____

codice fiscale _____

2. Nominativo socio _____

codice fiscale _____

3. Nominativo socio _____

codice fiscale _____

4. Nominativo socio _____

codice fiscale _____

CUAA azienda _____

Domicilio o sede legale (*al domicilio o alla sede legale indicata saranno trasmessi tutti gli atti inerenti le pratiche in corso*)

indirizzo _____ numero civico _____

C.A.P. _____ Comune _____

telefono _____ fax _____

e-mail _____

pec _____

chiede

di ottenere un contributo (*barrare di seguito il punto interessato*) sulla base **dell'estensione complessiva del podere** incluso in:

- Ambito Territoriale di caccia
- Area di Rispetto dell'ATC nella quale si pratica l'esercizio venatorio ad una o più specie
- Area Contigua ai Parchi regionali nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività venatoria

pari ad un totale di ettari _____

Particelle catastali interessate (*indicare, per Comune, il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

nonché

- per il **Recupero e mantenimento di aree aperte in area vocata per la presenza di ungulati di alta collina e montagna** per un totale di ettari _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

per la **conservazione** di:

- siepi anche alberate in pianura** per un totale di mq _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura per mq _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

maceri e stagni in pianura per mq _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna per mq _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura per ettari _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

Mantenimento di bacini di risaia allagati con stoppie dopo la raccolta del riso
per ettari _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

Si considerano zone di pianura quelle a nord delle strade statali n. 9 Emilia (e dell'Autostrada A14 a partire dell'intersezione di questa con la S. n. 9 "Emilia per il territorio della Provincia di Rimini) e zone di collina quelle a sud delle stesse.

A tal fine si impegna a rispettare le prescrizioni, qualora previste, relative al contributo richiesto così come indicato nell' "Avviso pubblico per la richiesta di contributi per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia" anno 2018.

informato:

che l'aiuto richiesto con la presente domanda è soggetto alle limitazioni e alle indicazioni contenute nel Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché di quanto indicato dall'art. 75 del medesimo D.P.R. in tema di decadenza dei benefici in caso di dichiarazione mendace

dichiara:

- che l'impresa è iscritta all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole dell'Emilia-Romagna ed ha il fascicolo aziendale debitamente validato
- di essere un imprenditore agricolo come definito ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- che l'impresa è iscritta ai registri della CCIAA, fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente;
- di essere in possesso della seguente P. IVA agricola attiva n° _____;
- di avere una situazione di regolarità contributiva riguardo ai corretti pagamenti, adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS, INAIL ed altri enti previdenziali
- di non essere soggetto a provvedimenti di esclusione dai benefici in agricoltura;
- di non trovarsi in stato di insolvenza, fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo o amministrativo o siano sottoposti a procedure concorsuali che possono determinare una delle situazioni suddette;

- di non essere incorso in cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;

dichiara inoltre:

- di **non aver percepito**, anche congiuntamente con altre imprese eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici, a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013.;
- di **aver percepito**, anche congiuntamente con altre imprese eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici, a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 nella somma di € _____, riferita all'intervento _____ attivato dall'ENTE _____

dichiara infine

di non usufruire per le medesime superfici di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi analoghi di mantenimento dell'agro-ambiente.

Luogo e data, _____

In fede _____

Alla presente domanda dovrà essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

N.B. La posizione degli aiuti "de minimis" percepiti è visionabile alla pagina della trasparenza al seguente link: <https://www.sian.it/GestioneTrasparenza/> Eventuali modifiche relative al "de minimis" dichiarato, intercorse dopo la presentazione della domanda dovranno essere comunicate nel minor tempo possibile.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679 – “Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito denominato “Regolamento”), la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire le informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al successivo paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno dei Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca e del Servizio Attività faunistico -venatorie e pesca e del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

Esclusivamente per le finalità previste al successivo punto 6 (Finalità e base giuridica del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali altre amministrazioni pubbliche ovvero società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili esterni del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del

Regolamento non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per la finalità di cui alla concessione ed erogazione aiuti de minimis, ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, di cui all'Avviso regionale per l'utilizzo dei terreni messi a disposizione della gestione programmata della caccia in ottemperanza a quanto previsto all'art.15 della legge 157/92 e art. 13 della LR 8/94.

Riferimenti normativi: Art. 14 del R.R. 31 ottobre 2007, n. 2 e art. 62bis della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8.

7. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali sono oggetto di comunicazione e diffusione ai sensi e con le modalità previste dall'art. 14 del Regolamento regionale 2007, n. 2.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali;

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di istruire la domanda per la richiesta di concessione ed erogazione degli aiuti de minimis, ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, di cui all'Avviso regionale per l'utilizzo dei terreni messi a disposizione della gestione programmata della caccia in ottemperanza a quanto previsto all'art.15 della Legge 157/92 e art. 13 della L.R. 8/94.

Allegato C**INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO PRESSO I SERVIZI TERRITORIALI AGRICOLTURA,
CACCIA E PESCA**

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Indirizzo PEC	Sedi Uffici istruttori
PIACENZA	ENRICO MERLI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza	stacp.pc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza - Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza (PC)
PARMA	PAOLO ZANZA	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma	stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma P.le Barezzi n. 3 - 43121 Parma (PR)
REGGIO EMILIA	ANDREA GUALERZI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia - Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale - Reggio Emilia (RE)
MODENA	DOTTI FEDERICA	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena - Via Scaglia Est n°15, 4°piano - 41126 Modena (MO)
BOLOGNA	PAOLO BELLETTI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna - Viale Silvani 6 - 40122 Bologna (BO)
FERRARA	CARLA NEGRETTI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	stacp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara - V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara
FORLI'-CESENA	ROSSELLA BRUSCHI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli-Cesena	stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli-Cesena - Piazza G.B. Morgagni 2 - 47121 Forli (FC)
RAVENNA	GIOVANNI MAZZOLANI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna	stacp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna - Viale della Lirica, 21 - 48100 Ravenna (RA)
RIMINI	PIER CLAUDIO ARRIGONI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini	stacp.rn@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini - Via Dario Campana, 64 - 47921 Rimini (RN)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppina Felice, Responsabile del SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI, in sostituzione del Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, Vittorio Manduca, come disposto dalla nota protocollo n° NP/2019/2064 del 25 gennaio 2019 esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/557

IN FEDE

Giuseppina Felice

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/557

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 660 del 29/04/2019

Seduta Num. 16

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi